

JOEL. R. BEEKE

Soli Deo gloria
Un'introduzione al calvinismo

Con il contributo di:

Sinclair B. Ferguson, James M. Grier, Michael A. G. Haykin,
Nelson D. Kloosterman, Ray B. Lanning, Robert W. Oliver,
Ray Pennings, Derek W. H. Thomas

Collana "Calviniana: scritti e studi" / 3



Alfa & Omega

ISBN 978-88-88747-92-7

Titolo originale:

Living for God's Glory. An Introduction to Calvinism

Per l'edizione inglese:

© Joel R. Beeke, 2008

Publicato dalla Reformation Trust Publishing

una suddivisione di Ministries

Lane Mary, FL, USA

Per l'edizione italiana:

© Alfa & Omega, 2010

Casella Postale 77, 93100 Caltanissetta, IT

e-mail: info@alfaeomega.org - www.alfaeomega.org

Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, non autorizzata

Traduzione e adattamento: Roberto De Angelis

Revisione: Davide Lopez

Curatore: Nazzareno Ulfo

Impaginazione e copertina: Giovanni Marino, Andrea Stelluti

Tutte le citazioni bibliche, salvo diversamente indicato, sono tratte dalla versione *Nuova Riveduta*, Ginevra, Società biblica di Ginevra.

In copertina: Il sinodo di Dordrecht riunito in sessione da una stampa dell'epoca.

PREMESSA

Credo dal profondo del cuore che la fede riformata, o “calvinismo”, sia il cristianesimo biblico, o almeno ciò che più si trovi ad esso vicino nel corso dell’intera storia della chiesa. Questa convinzione mi deriva da 34 anni di studio delle Scritture e della storia del cristianesimo.

Non è così che la pensavo quando ho iniziato il mio pellegrinaggio di cristiano. Dal febbraio 1974, quando mi convertii da studente di filosofia presso l’Università di Toronto, e per i sette anni successivi, fui profondamente coinvolto nel movimento carismatico. Ero innamorato della visione della vita cristiana proposta da alcuni Padri della chiesa e da John Wesley, che li studiò nel XVIII secolo. Wesley non era certo un calvinista, sebbene in certi momenti della sua vita, per sua stessa ammissione, ci fosse andato davvero molto vicino.

Penso sia stato Agostino a far cambiare la mia prospettiva teologica. L’accento che Agostino, nelle sue *Confessioni*, pone sulla sovranità della grazia divina nella salvezza, mi conquistò quando lessi tale libro per la prima volta verso la metà degli anni Settanta. Ma ancora ignoravo alcune questioni importanti. Quando sostenni l’esame di abilitazione per l’insegnamento, nel 1981, mi venne chiesto cosa pensassi dei cinque punti del calvinismo. Pur avendo conseguito un dottorato in storia del cristianesimo, non fui in grado di dire quali fossero questi punti. Dopo un anno, tuttavia, già ero pronto ad abbracciare una visione del mondo di tipo calvinista. La biografia in due volumi di George Whitefield scritta da Arnold Dallimore, il primo volume della vita del “Dottore” – Martyn Lloyd-Jones – pubblicata da Iain Murray, lo studio sulla mortificazione del peccato nei credenti scritta da John Owen, e alcuni tra i miei studenti, mi fecero aprire gli occhi sul calvinismo, che mi apparve come la migliore espressione del cristianesimo biblico. Nel 1985 ormai sottoscrivevo i cinque punti della fede riformata.

Man mano che il tempo passava, però, mi rendevo conto che il calvinismo non può essere limitato alla soteriologia, ma tocca tutte le questioni ecclesiologicalhe, soprattutto il culto e la spiritualità. Come il cristianesimo stesso, infatti, il calvinismo si applica ad ogni aspetto della vita, inclusa la politica e l’economia, l’arte e l’architettura. Come disse Abraham Kuyper, non c’è un solo centimetro quadrato di questo universo che non appartenga a Gesù Cristo. Nel fare tale affermazione, Kuyper rispecchiava le parole del Nuovo Testamento, il quale afferma che Cristo governa e sostiene tutte le cose con la parola della sua

potenza (cfr. Ebr. 1,3; Col. 1,17). Il calvinismo è perciò una visione del mondo che modella e informa tutti gli aspetti della vita.

Nelle pagine che seguono esamineremo le principali aree del pensiero e della vita cristiana dal privilegiato osservatorio del calvinismo, mostrando come esso dia un senso alle Scritture e all'esperienza di fede. Nella quinta parte del libro si considereranno infine alcuni importanti aspetti della società umana attraverso la lente del calvinismo. Ci sono altre questioni che avrebbero potuto essere trattate con profitto, ma gli ambiti di seguito discussi sono sufficienti per mostrare come il calvinismo si applichi a tutte le sfere della nostra esperienza.

Una simile universalità è ciò che ci si dovrebbe aspettare. Nel calvinismo risuona profondamente la verità biblica, che parla ad ogni settore della vita e del pensiero umani. Caro lettore, se non ne sei convinto, permettimi di incoraggiarti a leggere e a considerare ciò che altri hanno trovato nel calvinismo. Se invece ne sei già convinto, possano le pagine seguenti aiutarti ad edificare e a far maturare il tuo pensiero e la tua esperienza mentre esplori il calvinismo.

MICHAEL A. G. HAYKIN
Dundas, Ontario, gennaio 2008